paginemediche

Il coronavirus potrebbe invadere il sistema nervoso centrale

Questa è l'ipotesi avanzata da un gruppo di ricercatori sulla possibile via di accesso del virus Sars-Cov-2 e le conseguenze per il sistema nervoso.

Sulla base di evidenze scientifiche (seppur ancora limitate) si è appreso che il Covid-19 si manifesta principalmente con sintomi respiratori che possono evolvere in polmonite, ma alcuni pazienti hanno sviluppato invece sintomi neurologici che fanno ipotizzare una possibile infezione a carico delle cellule neurali.

La nuova prospettiva di studio del Covid-19

Secondo le ipotesi formulate da un gruppo di neuropsichiatri e fisiologi guidati dal professor Luca Steardo dell'università Giustino Fortunato di Benevento e dell'università Sapienza di Roma, e pubblicata sulla rivista Acta Physiologica, **il Covid-19 potrebbe penetrare nel sistema nervoso centrale creando una severa neuro infiammazione in grado di causare o aggravare alcuni stati neurologici** tipo psicosi, stress post-traumatico e depressioni maggiori e il declino di alcune malattie come Alzheimer, epilessia, Parkinson.

Osservando i disturbi che accompagnano l'infezione da Covid-19 è stato possibile evidenziare tra gli altri **tipici sintomi neurologici** come **vomito,**

vertigini, mal di testa, delirio, che hanno acceso il sospetto di una possibile invasione del coronavirus nel sistema nervoso centrale.

Le ricerche quindi si sono concentrate su i β-coronavirus, ramo a cui appartiene il virus responsabile delle già note malattie SARS e MERS, nelle quali si è osservata la propensione di questi coronavirus a **invadere l'organismo agganciandosi alla proteina Ace2 presente nel tessuto alveolare polmonare e intestinale ma anche alla membrana delle cellule di alcune aree del sistema nervoso centrale.**

Questa ipotesi sta trovando conferme in alcuni studi condotti in Cina e Stati Uniti sui pazienti affetti da Covid-19, che hanno mostrato **lesioni neuropatologiche**. Così come spiega, nei soggetti che manifestano gravi problemi respiratori, la presenza del virus nel **tronco encefalico**, zona del cervello dove risiedono i centri che regolano il ritmo della respirazione.

In ogni caso, seppur non esistano ancora certezze sul nuovo coronavirus, con questo studio, **si è voluto allargare la prospettiva di contagio da Covid-19 anche agli aspetti neurologici e considerarli elementi validi su cui progettare ipotesi e strategie terapeutiche riabilitative.**